



COMUNE DI VILLA CORTESE

Città Metropolitana di Milano

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) RELATIVA AL PROCEDIMENTO DI VARIANTE GENERALE AL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO (PGT) DEL COMUNE DI VILLA CORTESE.

DICHIARAZIONE DI SINTESI FINALE

ai sensi dell'art.9 della Direttiva 2001/42/CE e del punto 5.16 della DCR 0351 del 13.3.2007;

1. Premesse

Il presente documento costituisce la dichiarazione di sintesi prevista dal quadro dispositivo vigente in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi ed è preordinata al percorso deliberativo della proposta di variante del PGT, messo a disposizione il 02/05/2019 per la consultazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 152/ 2006.

La dichiarazione illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel percorso di formulazione del piano e di come si è tenuto conto, nei suoi contenuti, del Rapporto Ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali sono stati scelti i contenuti del piano, alla luce delle alternative possibili individuate.

Ai fini di un'esaustiva informazione al pubblico e ai soggetti istituzionali coinvolti circa lo svolgimento del processo e le decisioni assunte, il documento:

- illustra lo schema metodologico, procedurale e organizzativo del percorso integrato tra piano e il procedimento di VAS
- restituisce il percorso di consultazione e di partecipazione dei soggetti istituzionali coinvolti e di partecipazione del pubblico e di come si sia tenuto conto dei relativi contributi;
- descrive le alternative individuate per i contenuti di piano e le ragioni per le quali sono stati scelti gli specifici contenuti della sua proposta definitiva;
- illustra le modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nei contenuti di piano e di come si è tenuto conto del Parere motivato;
- descrive le misure previste in merito al monitoraggio.

Le modifiche apportate alla proposta di piano messa a disposizione per la consultazione e derivanti dai riscontri avuti su tale proposta sono descritte all'interno della presente dichiarazione.

2. Percorso integrato di pianificazione e valutazione ambientale strategica

Il piano in oggetto rappresenta la proposta di variante del PGT ai sensi della l.r. 12/05, promossa dal Comune di Villa Cortese.

Il percorso metodologico e procedurale della VAS dell'integrazione del piano è descritto nel seguito, si può anche ripercorrere sul sito web SIVAS nella "scheda - procedimento" del piano in esame, da cui si può prendere visione e fare il download dei documenti.

Procedimento di revisione del PGT

La Giunta Comunale, con DGC n. 35 del 19/3/2019, ha approvato **l'avvio del percorso per la redazione della Variante di PGT**, dandone contestualmente avviso sul sito web del Comune di Villa Cortese, sull'Albo Pretorio e su La Prealpina del 9/4/2019 (ai sensi dell'art. 21, c.1 della L.R. 12/05).

Con la medesima Delibera di Giunta è stato, altresì, **avviata la procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** Oltre ad individuare le strutture comunali deputate a svolgere i compiti di Autorità procedente e Autorità competente per la VAS, la delibera individua i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati chiamati a partecipare alla Conferenza di valutazione della Variante del PGT, nonché i soggetti e settori del pubblico interessati all'iter decisionale, definisce le modalità di informazione e comunicazione.

A seguito di approvazione da parte del Consiglio Comunale (DC. n. 18 del 23/7/2019) delle "Linee strategiche e criteri generali per la redazione della variante al P.G.T. in adeguamento alla L.R. 31/ 2014 – Atto di indirizzo", si è intrapresa l'attività di raccolta dei dati finalizzata alla costruzione del monitoraggio del PGT vigente, in modo che le risultanze (ossia la comparazione tra lo stato ante PGT vigente e lo stato attuale) potessero essere oggetto di discussione in sede di prima Conferenza di valutazione, e dunque essere ricomprese nel Documento di scoping.

Il Documento di scoping è stato messo a disposizione presso gli uffici comunali, sul sito SIVAS e su quello del Comune mediante pubblicazione avvenuta in data 25/10/2019. Della pubblicazione, così come della convocazione della prima Conferenza di valutazione è stata data comunicazione in data 17/08/2019. Tramite la suddetta comunicazione è stato fissato un periodo di circa 60 giorni (fino al 16/10/2019) affinché chiunque potesse presentare contributi e suggerimenti.

In data **17/12/2019** - presso il palazzo municipale - si è svolta **la prima conferenza di Valutazione Ambientale Strategica** del procedimento di variante del Piano di Governo del Territorio, introduttiva, volta ad illustrare il documento preliminare di Valutazione Ambientale Strategica - Documento di scoping, per raccogliere pareri, contributi e osservazioni nel merito. In questa sede sono stati presentati temi e obiettivi della variante del PGT, i contenuti dell'Atto di indirizzo e il Documento di scoping, comprensivo della presentazione delle modalità e dei contenuti del futuro Rapporto ambientale.

In data 16/12/2020 (per via telematica) si è svolta la **2^ Conferenza di valutazione** dedicata a illustrare i contenuti della variante e del Rapporto ambientale ed ad ascoltare le istanze dei soggetti partecipanti (ARPA).

3. Consultazione e partecipazione

Con DG n. DGR n. 35 del 19/3/2019 l'Autorità procedente è stata demandata all'individuazione dei soggetti cointeressati al percorso di formulazione e valutazione strategica del piano e le modalità di informazione e comunicazione.

Quali soggetti competenti in materia ambientale ed Enti territorialmente interessati e confinanti sono stati individuati:

ARPA dipartimento di Milano divisione di Parabiago(MI) - ATS Milano - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Lombardia - Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia - Soprintendenza per i beni Architettonici e Paesaggistici per la Città Metropolitana di Milano - Regione Lombardia Direzione Generale Territorio e Urbanistica - Regione Lombardia Direzione Generale Ambiente, Energia e reti - Regione Lombardia Struttura VAS - Città Metropolitana di Milano D.C. Pianificazione Territoriale e Assetto del Territorio – Settore Piani e Programmi Urbanistici e Infrastrutture - Comune di San Giorgio su Legnano - Comune di Dairago - Comune di Busto Garolfo - Comune di Legnano - ATO Città Metropolitana di Milano - AMGA Legnano S.p.a. - CAP Holding S.p.a - AMIACQUE S.r.l. - TERNA S.p.a. Rete Elettrica Nazionale

Oltre ai soggetti elencati, coinvolti attraverso le Conferenze di Valutazione, l'attività di consultazione e partecipazione ha interessato diversi altri soggetti nell'ambito della definizione del piano e ha previsto lo svolgimento di una serie di incontri con gli enti.

Il processo di partecipazione è stato affiancato da un percorso di informazione e comunicazione, attraverso:

pubblicazione di tutta la documentazione di piano e di valutazione ambientale strategica sul sito web del Comune e sul sito web SIVAS;

progressiva informazione circa le decisioni assunte attraverso sequenza di incontri con istituzioni e soggetti territoriali.

Nelle fasi precedenti e successive alla messa a disposizione della proposta di piano si sono svolti alcuni incontri su specifici temi di interesse.

Pareri e contributi pervenuti

A seguito della messa a disposizione del **Documento di scoping**, e pertanto nell'ambito della fase di consultazione di cui all'art .14 del D.Lgs. 152/2006, sono pervenuti i seguenti contributi e pareri da parte dei seguenti soggetti:

- ATS Città Metropolitana: non ha espresso osservazioni; -
- ATO della Città Metropolitana di Milano: chiede che vengano presi in considerazione criteri di sostenibilità/componenti/indicatori ambientali inerenti il S.I.I. e che vengano effettuate le opportune valutazioni dei potenziali effetti/pressioni che la variante potrebbe avere sulle infrastrutture del S.I.I.;
- Città Metropolitana di Milano: chiede che venga presa in considerazione la variante di PTR in adeguamento alla L.R. 31/14, valutando la possibilità di ridurre il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione, nel rispetto dei principi di invarianza idraulica e idrologica. CM chiede inoltre di: esplicitare le modalità attraverso le quali si intende procedere alla qualificazione degli insediamenti in riferimento alla qualità, quantità e morfologia degli

interventi e delle opere di mitigazione e compensazione, disciplinare la relazione tra costruito e territorio libero; evidenziare le misure volte alla tutela della qualità degli acquiferi individuando opportuni vincoli; favorire il risparmio idrico e massimizzare il riciclo riutilizzo delle acque meteoriche; redigere una relazione sulle condizioni di funzionamento della rete di smaltimento delle acque di scarico e del depuratore; orientare la pianificazione verso la tutela dei valori delle potenzialità ecologiche; esplicitare nelle schede degli ambiti di trasformazione indicazioni quantitative utili a misurare raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità;

- Terna Rete Italia: esplicita l'elenco degli elettrodotti di competenza presenti nel comune di Villa Cortese.

A seguito della messa a disposizione della proposta della **Variante di PGT** e del relativo **Rapporto ambientale VAS**, comprensivo di allegati, sono pervenuti per iscritto al Comune n. 4 contributi, provenienti dai seguenti soggetti:

- TERNA S.p.a. Rete Elettrica Nazionale, protocollo arrivo n. 7441 del 15/09/2020.
- Agenzia Regionale per l'Ambiente Lombardia Dipartimento di Milano Area Nord-Ovest, protocollo arrivo n. 8447 del 16/10/2020.
- ATO Città Metropolitana di Milano protocollo arrivo n. 8907 del 30/10/2020.
- Città Metropolitana di Milano protocollo arrivo n. 9556 del 20/11/2020.

Nei contributi pervenuti sono stati sviluppati temi, suggerimenti e sollecitazioni di diversa natura, ascrivibili alle seguenti tipologie:

- descrizione relativa alle reti esistenti nel territorio comunale;
- sollecitazioni circa il rispetto e il richiamo a linee guida, regolamenti e norme (gas radon, illuminazione, risparmio energetico, vincoli e fasce di rispetto, ..)
- verifiche e correzioni alle cartografie;
- altri temi/sollecitazioni/richieste non riconducibili a contenuti pertinenti gli strumenti di pianificazione territoriale regionale o comunque sovralocale.

Pareri e contributi hanno informato il percorso di revisione dei contenuti del piano e sono stati considerati entro il percorso di valutazione della VAS.

4. Analisi e scelta delle alternative di piano

All'interno del percorso di formulazione delle scelte del piano sono state prese in considerazione alcune alternative strategiche all'approccio di piano, attorno alle quali si sono progressivamente costruite tali scelte.

La valutazione delle alternative di piano ha considerato tre scenari teorici di riferimento tra loro alternativi:

- **Alternativa 0:** riconferma generalizzata della pianificazione urbanistica vigente (PGT 2011 e successive varianti parziali) con mero adeguamento all'evoluzione del panorama normativo nazionale e regionale, in attesa che il quadro socio economico presenti condizioni più favorevoli per opzioni di sviluppo oggi non prevedibili;
- **Alternativa 1:** riformulazione (ex novo) delle ipotesi di assetto territoriale e della disciplina del PGT vigente, rifondando il modello di pianificazione in coerenza con il mutato contesto socioeconomico;
- **Alternativa 2:** revisione e integrazione della disciplina urbanistica vigente riconfermando la struttura territoriale e gli obiettivi di fondo assunti dal PGT 2011 (e successive varianti) ma ricontestualizzandoli rispetto al mutato quadro socio-economico, implementandoli per gradi reindirizzandone l'azione anche attraverso la rimozione delle criticità riscontrate.

Le tre alternative, nel processo di costruzione della variante, sono state valutate come di seguito:

- **Alternativa 0:** *scenario di riferimento*, cioè riconferma generalizzata della pianificazione urbanistica vigente (PGT 2011 e successive varianti) con mero adeguamento al quadro normativo nazionale e regionale. Questa alternativa non appare efficace anche nella prospettiva di attendere che le condizioni del contesto socio-economico mutino verso scenari più favorevoli, in quanto le previsioni del PGT rimaste inattuato derivano anche da alcune rigidità in esso contenute, che determinano elementi di inerzia rispetto:
 - alla possibilità di invertire il processo di stasi demografica, stante un apporto irrilevante degli Ambiti di Trasformazione residenziali alla capacità insediativa di Piano e l'assetto rigido delle modalità di recupero del Centro Storico. Possibilità ulteriormente compressa dalle difficoltà congiunturali del settore immobiliare;
 - alla possibilità di rispondere efficacemente alla congiuntura sfavorevole del comparto manifatturiero, rivitalizzando le vocazioni economiche plurime presenti nel contesto territoriale. Anche per il futuro, infatti, possono prevedersi processi evolutivi della domanda insediativa che presupporranno, per il loro insediamento, meccanismi di maggiore flessibilità (funzionale, insediativa e procedurale) in grado di rispondere in breve tempo e con adattabilità alle diverse domande che saranno espresse per le attività economiche del futuro;
 - alla possibilità di perseguire le azioni di valorizzazione del tessuto urbano esistente;
 - all'obiettivo di valorizzare, quale elemento di brand territoriale, le attività agro-ambientali presenti sul territorio;
 - alla possibilità di rispondere a tutte le criticità puntuali connesse alle discipline del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, anch'esse connotate da diffusi elementi di rigidità (funzionale e applicativa).
- **Alternativa 1:** *riformulazione (ex novo) delle ipotesi di assetto territoriale e della disciplina del PGT vigente*. Tale ipotesi non si ritiene auspicabile nella misura in cui si riconosce

ancora come valida e condivisibile la visione della struttura urbana proposta dal PGT vigente che, in linea con i precedenti orientamenti della pianificazione comunale (già PRG) investe sull'ampia articolazione della città pubblica esistente, sulla sua reciproca connessione con la mobilità dolce, sulla forza del sistema produttivo locale (pur da rivitalizzare e da sostenere nei suoi processi evolutivi di diversificazione economica), sul contenimento del consumo di suolo e sulla compattazione della forma urbana, intesi quali vere e proprie "invarianti" strutturali del territorio comunale ed elementi dell'identità locale da rafforzare e promuovere.

- **Alternativa 2:** conferma della struttura territoriale del PGT vigente, revisione e integrazione della disciplina urbanistica vigente riconfermando la struttura territoriale e gli obiettivi di fondo assunti dal PGT 2011. Partendo da un quadro condiviso di assetto del territorio e ambientale, tale ipotesi consente di introdurre le modifiche necessarie ad aggiornare in modo pertinente la disciplina urbanistica del PGT inserendo elementi e criteri di qualità ambientale, anche rimuovendo gli elementi di criticità o le difficoltà attuative riconosciute nel PGT vigente, in merito:
 - alla necessità di rispondere positivamente alle dinamiche demografiche di impoverimento sociale e/o invecchiamento della popolazione, ipotizzando nuove insediabilità e più elevati gradi di flessibilità e qualità insediativa e ambientale per l'insediamento di funzioni urbane;
 - alla possibilità di valutare ipotesi più elastiche di attuazione dei principali interventi in corso (ad esempio PL11 e PL16), i cui contenuti funzionali potrebbero essere revisionati (fermo restando l'assetto della città pubblica ivi delineata) per indurre maggiori gradi di operabilità;
 - all'opportunità, ferma restando la struttura urbana delineata, di implementare una politica div dettaglio per il recupero e la valorizzazione del Centro Storico;
 - alla possibilità di implementare politiche sperimentali di rigenerazione urbana (Centro Storico e aree da risolvere della città pubblica);
 - alle possibilità di rispondere, in modo flessibile, alle necessità insediative delle nuove attività economiche e a quelle che si manifesteranno nel futuro, anche promuovendo il riuso del patrimonio edilizio esistente;
 - alla necessità di introdurre una revisione della disciplina del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi, utili a diffondere anche alla scala minuta la rivitalizzazione degli interventi di recupero e rigenerazione edilizia, rispondendo al contempo alle esigenze e alle istanze della popolazione e delle attività economiche insediate.

La variante del PGT ha dunque percorso l'Alternativa 2, ossia riconfermare la struttura del PGT vigente perseguendo il completamento, la riqualificazione e la maggior strutturazione urbana e contenendo la tendenza al consumo di suolo agricolo. Ne risulta che le previsioni insediative sono contenute all'interno dell'area urbana individuata dal PGT vigente (Tessuto urbano consolidato) e il Bilancio ecologico del suolo, di cui alla lettera d) comma 1 art. 2 l.r. 31/14, è inferiore a zero.

La struttura progettuale di riferimento del PGT è definita dalla Tavola A.3.3 - Previsioni di piano - del Documento di Piano che, pur se non conformativa del regime giuridico dei suoli, riepiloga i valori e le letture di fondo del sistema territoriale che costituiscono il riferimento anche per la disciplina conformativa del PdR e del PdS.

5. Modalità di integrazione delle considerazioni ambientali nel piano

Attraverso la variante del PGT, le politiche regionali in materia di contenimento del consumo di suolo e di rigenerazione urbana e territoriale vengono assunte e declinate all'interno dello strumento di pianificazione comunale. Gli obiettivi e i principi da cui muovono i contenuti di piano sono, pertanto, funzionali a determinare, in modo più o meno diretto e significativo, una contrazione di alcuni fattori di pressione sui sistemi ambientali e una migliore integrazione delle componenti ambientali nei processi di "territorializzazione" delle politiche pubbliche e delle iniziative private.

Tale condizione ha orientato verso un approccio di "integrazione ambientale" non già "rimediale" (mitigativo e compensativo, come spesso avviene per piani e programmi che possono indurre processi di nuova infrastrutturazione territoriale), quanto "migliorativo", cioè volto ad aumentare l'efficacia e l'efficienza delle azioni dispiegate dal piano, attraverso puntuali indicazioni e indirizzi forniti nelle schede degli Ambiti di trasformazione.

Oltre ad orientare l'elaborazione del piano attraverso il sistema di obiettivi ambientali definiti fin dalla fase di scoping, l'endoprocedimento di VAS e delle sue modalità di confronto e partecipative ha quindi contribuito ad un progressivo miglioramento del profilo di integrazione ambientale del piano, in particolare per quanto riguarda gli indirizzi forniti alle future fasi attuative degli Ambiti di trasformazione.

6. Contributi e pareri: temi rilevanti e loro recepimento

Come detto, all'interno del percorso contestuale e integrato di formulazione della proposta di piano e della sua valutazione ambientale, sono pervenuti pareri e contributi da parte dei soggetti cointeressati.

Il riscontro a tali contributi e pareri, che ha portato a integrare alcuni contenuti della proposta di piano, è stato effettuato entro il confronto e coordinamento tra l'autorità procedente e competente, al fine di valutare le modificazioni da apportare alla proposta di piano sia sotto l'aspetto dell'efficacia dei suoi contenuti in relazione agli obiettivi posti, sia in ragione della sua integrazione rispetto alle componenti ambientali.

Di seguito si riporta una sintesi dei temi, espressi dai pareri e dai contributi, aventi rilevanza ai fini dei contenuti di piano, oltre alle conseguenti modifiche/recepimenti da parte del PGT.

<u>Soggetto</u>	<u>Contenuto</u>	<u>Osservazioni/Prescrizioni</u>
ATO	<p>Per quanto attiene le valutazioni di competenza in ordine alla documentazione esaminata si rileva che:</p> <ol style="list-style-type: none"> I. tutti gli Ambiti di Trasformazione Urbanistica/Attuazione risultano ricadere all'interno e/o a ridosso dell'agglomerato AG01518401 - Robecco sul Naviglio, afferente all'impianto di Depurazione DP01518401 - Robecco sul Naviglio, la cui configurazione attuale è visionabile sul sito web dell'Ufficio d'Ambito della Città Metropolitana di Milano atocittametropolitanadimilano.it/amministrazione/lufficio-dambito/le-funzioni/agglomerati/; II. la potenzialità del summenzionato impianto di depurazione DP01518401 - Robecco sul Naviglio risulta attestarsi a 340.000 AE a fronte di un carico generato sull'intero agglomerato pari a 264.600 AE (costituito da n. 28 comuni), per una capacità depurativa residua servizio di tutti i comuni dell'agglomerato pari a 75.400 AE; III. l'Ambito di Trasformazione TR 2 e l'Ambito produttivo di via Genova e via Vivaldi risultano interferire con la zona di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile cod. 0002, la cui disciplina è regolata dall'art. 94 del D.Lgs. 	<p>Le osservazioni presentate da ATO mirano a riaffermare il rispetto della normativa e dei regolamenti vigenti in fase attuativa in particolare nella fase edilizia: la previsione di sistemi di depurazione e approvvigionamento delle acque, delle fasce di rispetto dei pozzi, ecc. recupero delle acque meteoriche, ecc.</p> <p>Rispetto alla verifica dell'impatto delle attività produttive che potranno insediarsi negli AT per altre funzioni diverse da quelle residenziali, i consumi e gli scarichi dipenderanno dalla tipologia e dalla grandezza delle attività che si insedieranno.</p>

	<p>152/06 e s.m.i. e dalla Delibera di Giunta Regionale Lombardia n.7/12693/2003;</p> <p>IV. non risultano essere stati valutati in modo complessivo i potenziali effetti che le trasformazioni previste potrebbero avere sul Servizio Idrico Integrato, in quanto non sono state quantificate le stime dei nuovi consumi idrici e dei nuovi carichi inquinanti (in termini di Abitanti Equivalenti) generabili dalle attività che si andranno ad insediare all'interno dei nuovi Ambiti di Trasformazione urbanistica a destinazione produttiva.</p> <p>Per quanto attiene il procedimento di VAS, si chiede che il Rapporto Ambientale venga aggiornato - ove possibile - con la quantificazione/stima di tutti i potenziali effetti che si potrebbero generare sul S.I.I. (si veda precedente punto IV).</p> <p>Fermo restando quanto sopra, si ritiene necessario fornire sin da ora, per quanto di competenza, le seguenti indicazioni di carattere generale da tenersi in considerazione nelle future fasi autorizzative/progettuali di attuazione delle trasformazioni urbanistiche:</p> <ol style="list-style-type: none">1. l'allacciamento di ciascuna delle summenzionate aree oggetto di trasformazione urbanistica al servizio di fognatura/depurazione esistente, potrà essere effettuato solo a seguito della verifica di compatibilità dei carichi inquinanti/idraulici che si potrebbero generare all'interno delle stesse, da parte del Gestore affidatario del S.I.I. società Cap Holding Spa, con la capacità residua dei sistemi fogna-ri/depurativi esistenti;2. la progettazione e la successiva realizzazione di nuove reti fognarie interne private, destinate alla raccolta di reflui urbani da recapitare nella pubblica rete di fognatura, dovrà tenere conto delle disposizioni tecniche dettate Regolamento del Servizio Idrico Integrato riferito all'ambito di competenza del Gestore Cap Holding SpA;3. gli eventuali scarichi di tipo industriale che verranno recapitati in pubblica fognatura dovranno essere preventivamente autorizzati,	
--	--	--

	<p>con esclusione delle acque reflue domestiche ed assimilate² alle domestiche che sono sempre ammesse nel rispetto delle disposizioni del R.R. n. 6 del 29/03/2019 e nell'osservanza del suddetto Regolamento del Servizio Idrico Integrato;</p> <p>4. come già previsto al sopradescritto punto c) le acque meteoriche non suscettibili di essere contaminate dovranno essere raccolte e interamente smaltite sul suolo o negli strati superficiali del sottosuolo e solo in ultima analisi in corsi d'acqua superficiale nel rispetto delle norme in materia di scarichi e tenuto conto del principio dell'invarianza idraulica e idrologica³ (con esclusione delle acque di prima/seconda pioggia individuate ai sensi del R.R. 24/03/2006 n. 4 che dovranno essere recapitate in pubblica fognatura previo rilascio di preventiva autorizzazione a norma di legge). A tal proposito è necessario che siano tenute in considerazione, nell'ambito delle aree di trasformazione indicate al precedente punto n. III, tutte le misure e gli accorgimenti realizzativi previsti all'interno delle Zone di Rispetto dei Pozzi dall'art. 94 del D.Lgs. 152/06 ed dall'art. 3 della D.G.R. n.7/12693/2003;</p> <p>5. le opere acquedottistiche destinate all'approvvigionamento idropotabile degli ambiti di che trattasi, dovranno essere realizzate dal Gestore del S.I.I. (in quanto opere specialistiche), tenuto conto che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nelle zone già servite dalla rete di distribuzione, il Gestore è tenuto, ai sensi dell'art. 11 comma 1 del Regolamento del SII, all'erogazione di acqua per uso domestico e per altri usi, fatto salvo le fattispecie indicate ai commi 3 e 4 del medesimo articolo (considerato altresì le norme tecniche di allacciamento alla rete di distribuzione regolate dall'art. 21); - nelle aree non servite da rete di distribuzione, ove non è previsto alcun potenziamento/estensione del servizio, il Gestore realizza le opere necessarie alla fornitura dello stesso, che sono poste a carico del richiedente secondo quanto indicato nel Prezzario in vigore (rif. art. 11 comma 6 del Regolamento del SII); 	
--	--	--

	<p>6. eventuali interventi di estensione del servizio di fognatura ad aree non servite da rete fognaria e per le quali il Piano d'Ambito non prevede alcuna infrastruttura, saranno realizzati dal Gestore Cap Holding SpA. Tali opere dovranno essere realizzate sulla base di quanto previsto dal Regolamento del S.I.I., con particolare riferimento all'art. 52 comma 2, all'art. 53, all'art. 54 comma 2 ed all'art. 55 del Regolamento medesimo.</p>	
<p>2. Città metropolitana di Milano</p>	<p>Si ritiene che, in linea generale, il rapporto ambientale abbia trattato i temi di propria competenza rispondendo ai compiti a esso affidati.</p> <p>Rispetto a singoli temi. La CM segnala:</p> <p>RER/REP e Paesaggio: E' necessario precisare che negli elaborati viene riportata anche la variante alla SS33 del Sempione che, ricadendo esattamente nel varco perimetrato n.3 del PTCP, interferisce in modo rilevante con la Rete Ecologica Provinciale (REP) e di conseguenza col progetto di miglioramento della rete ecologica sul territorio comunale. In merito a tale prevista infrastruttura si chiede che all'altezza di detto varco sia prevista un'indicazione progettuale tale da preservare la connessione ecologica in territorio milanese tra il PLIS delle Roggie ed il PLIS Alto Milanese.</p> <p>Invarianza idraulica: Si ritiene opportuno, però, che nel PGT in aggiunta vengano ricercate soluzioni atte ridurre l'impermeabilizzazione e vi sia un richiamo all'art.38 delle NdA del PTCP.</p> <p>Assetto idraulico e idrogeologico: Ai sensi dell'art.14 comma 5-bis delle NdA del PTCP, si chiede di redigere una relazione sulle condizioni di funzionamento delle reti di smaltimento delle acque di scarico e del depuratore al fine di valutare se l'attuazione delle previsioni delle trasformazioni urbanistiche contenute nella variante al PGT risultino complessivamente compatibili, in termini di nuovi carichi inquinanti/idraulici generabili, con l'attuale servizio di depurazione esistente. In caso contrario, la realizzazione degli interventi</p>	<p>REP/RER e paesaggio: Quanto richiesto in merito alle indicazioni progettuali per preservare la connessione ecologica tra PLIS delle Roggie e PLIS Alto Milanese in sede di realizzazione della variante alla SS33 costituisce adempimento di dettaglio del progetto sovralocale (preliminare, definitivo, esecutivo) dell'asta viaria. Il PGT, sul punto, fornisce già il suo contributo evidenziando i temi dei varchi da preservare, che il suddetto progetto dovrà tenere in considerazione, anche con l'apporto e le attenzioni che il Comune di Villa Cortese e la Città Metropolitana porranno in sede di valutazione del futuro progetto.</p> <p>Invarianza idraulica: il combinato disposto delle indicazioni del PGT e della componente geologica allegata, nonché l'obbligatorio rispetto del RR 7/2017 in tema di invarianza idraulica rispondo già alle esigenze di tutela indicate</p>

	<p>urbanistici previsti nel PGT, dovrà essere subordinata al raggiungimento dei requisiti di funzionalità delle reti di scarico, dell'impianto di depurazione e alla preventiva verifica da parte del gestore.</p> <p>Qualificazioni delle trasformazioni: Si ritiene opportuno introdurre indicazioni per la qualificazione delle trasformazioni dal punto di vista architettonico e tecnologico, riducendone anche l'impatto climatico e prevedendo l'utilizzo di materiali e tecnologie propri dell'edilizia ecosostenibile, ricercando la coerenza con le indicazioni degli artt. 70, 71 e 74 del PTCP</p>	<p>dall'art.38 del PTCP;</p> <p>Assetto idraulico e idrogeologico: L'impianto di Depurazione DP01518401 di Robecco sul Naviglio ha una capacità depurativa residua, al servizio di tutti i comuni dell'agglomerato, di circa 75.400 AE (nota ATO con protocollo in ingresso al Comune di Villa Cortese c_1928 - 0008907 del 30/10/2020). Le nuove previsioni insediative (92 abitanti teorici oltre alla riconferma delle limitate previsioni produttive del PGT previgente) inducono un carico di diversi ordini di grandezza inferiori alla capacità depurativa residua dell'impianto. La rete fognaria esistente non è peraltro caratterizzata da elementi specifici di criticità, anche considerando l'irrilevanza delle nuove previsioni in termini di nuovo carico indotto. Le norme di piano prevedono, per le nuove trasformazioni, la realizzazione di una rete separata per acque meteoriche (oggetto dei principi e delle azioni di invarianza idraulica) e acque nere. Tutti i nuovi interventi sono comunque obbligatoriamente chiamati, dalla norma regionale e dal PGT, al rispetto dei principi di invarianza idraulica.</p>
--	---	---

7. Misure previste in merito al monitoraggio

Il Piano di monitoraggio è parte integrante del Rapporto ambientale, oltreché della normativa del PGT.

Il piano di monitoraggio sviluppato in questa fase dal procedimento trae i suoi contenuti:

- da quanto già previsto in termini di indicatori dal PGT vigente;
- da quanto indicato dalla Città metropolitana;
- da quanto definito nella specifica sezione del Rapporto Ambientale;
- da quanto sviluppato in specifica sezione della proposta di variante del PGT;
- da quanto segnalato dagli esiti progressivi della valutazione ambientale;
- dagli indicatori proposti nella VAS dell'Integrazione del PTR ex l.r. 31/14.

Il piano di monitoraggio così sviluppato costituisce quindi il riferimento organico e univoco per le attività di monitoraggio che accompagneranno l'attuazione del piano.

Al fine di poter monitorare il raggiungimento degli obiettivi del piano e gli effetti delle scelte dello stesso, si propone che con **cadenza triennale** (in modo che venga effettuato almeno una volta prima della scadenza quinquennale del DdP ai sensi della LR 12/05), l'Amministrazione Comunale disponga un rapporto di monitoraggio.

I referenti di tale rapporto potrebbero essere l'area tecnica urbanistica (per quanto riguarda gli indicatori di prestazione del piano) e l'area tecnica ambiente (per quanto riguarda gli indicatori di descrizione del territorio e dell'ambiente), in quanto referenti della gestione e dell'attuazione del PGT e di altri strumenti di natura territoriale e ambientale.

È auspicabile che nella fase di monitoraggio vengano coinvolti anche Enti e organizzazioni (tra i quali Città metropolitana, ARPA, ATS, Camera di Commercio, società di servizi, organizzazioni ambientaliste, ecc.) in un tavolo interistituzionale, finalizzato a presentare e discutere i risultati del rapporto di monitoraggio e a trovare soluzioni condivise alle criticità eventualmente emerse.

Le eventuali misure correttive indicate dall'Ufficio di piano sulla base del rapporto di monitoraggio e condivise nel tavolo intersituzionale, dovrebbero supportare la Giunta comunale a verificare lo stato di attuazione delle scelte pianificatorie sulla base delle quali modificare o riorientare il DdP (che ai sensi della LR 12/05 ha validità quinquennale) e a valutare la necessità o meno di procedere con delle varianti al piano stesso.

Il rapporto di monitoraggio deve infine essere reso pubblico, attraverso la pubblicazione sul sito del comune, la discussione, il confronto (eventualmente tramite incontri specifici rivolti ad un pubblico non tecnico) e la divulgazione a mezzo stampa. Nel rapporto di monitoraggio devono essere evidenziati i seguenti contenuti:

- Indicatori di descrizione e di prestazione: commento sulle variazioni rispetto allo stato iniziale, eventuali note, fonti, unità di misura, metodo di calcolo;
- Valutazione sul grado di attuazione del PGT, in termini di obiettivi, di politiche/strategie perseguite, coerenze rispetto al piano;
- Eventuale rilievo fotografico del territorio e delle trasformazioni avvenute;

- Sintesi dei progetti e degli interventi pubblici e privati realizzati o in fase di realizzazione;
- Eventuali misure correttive sia in termini di indicatori che di obiettivi e strategie/politiche;
- Definizione di nuovi target;
- Eventuale proposta di variante al Pgt.

Per la lista di indicatori proposti si rimanda al Rapporto ambientale.

Villa Cortese, 19/01/2021

L'AUTORITÀ PROCEDENTE PER LA V.A.S.

Geom. Marco TRAVAINI

L'AUTORITÀ COMPETENTE PER LA V.A.S.

Ing. Sergio Guido FERRETTI